

**RELAZIONE DEL COMMISSARIO PER GLI USI CIVICI DI ROMA DOTT. ANTONIO PERINELLI tenuta il 23 aprile 2017 all'Università Agraria di Bracciano (Roma)**

**Nota di ringraziamento del Segretario gen. di Aproduc Athena Lorizio**

Aproduc ha chiesto al Commissario per gli usi civici del Lazio, Umbria e Toscana dott. Antonio Perinelli il consenso per pubblicare sul sito [www.demaniocivico.it](http://www.demaniocivico.it) la Relazione su "Gli usi civici nella contemporaneità, aspetti critici e nuove opportunità" tenuta domenica 23 aprile 2017 presso l'Università Agraria di Bracciano, durante la Conferenza di presentazione del progetto Terra Comune.

Il Commissario ha dato il suo consenso e ne siamo ben lieti.

Per Aproduc è un onore ed un piacere.

La relazione è interessante e di facile lettura. Una ricostruzione dei beni e diritti delle comunità originarie di abitanti nella storia, concentrata in poche pagine.

Ammiriamo lo stile narrativo dell'Autore, è uno stile asciutto, diretto ed avvincente che unisce notizie storiche, ricordi letterari e argomentazioni giuridiche su di una realtà antica, ma che ancora sorprende ed appassiona.

Perché gli usi civici, considerati per lungo tempo dalle scuole del diritto dei "vecchi feticci", "una reliquia del passato", un abuso da reprimere, servono ancor oggi, come un tempo, a garantire all'uomo ed alla comunità di cui è parte, i beni indispensabili alla vita.

E' cambiato l'oggetto ed il modo di esercitarli, perché è cambiata la società ed il modo di vivere. All'origine, quando si sono formati i primi insediamenti stabili, i diritti di uso civico consistevano nell'utilizzo diretto e promiscuo dei prodotti dei campi, del bosco, degli allevamenti, nello scambio in natura di beni e servizi. Oggi, negli ordinamenti giuridici più avanzati, diritto civico è il diritto al lavoro che assicuri una vita dignitosa e libera, è il diritto alla salute, è il diritto alla cultura, ad internet, in una parola è il diritto ad una vita sana e felice in un ambiente tutelato e rispettato. E così via.

In definitiva, gli antichi diritti civici corrispondono ai moderni diritti costituzionali.

Per questo, i diritti civici sono irrinunciabili e non si perdono mai, *nec vitam inermen ducere* dicevano i giuristi della scuola naturalista.

E su questa stessa lunghezza d'onda si muove la relazione del Commissario agli usi civici Perinelli e gliene siamo molto grati.